

Adunanza del 30 giugno 1928

Preside Il Presidente, An. F.lli,
Sono presenti i consiglieri Foschetti, Ros-
som e Scandari ed il consigliere Segretario
Gosmini.

È giustificata l'assenza del consigliere
de' Forchi.

Aprita la seduta, il consigliere da
lettura dei verbali delle due precedenti
adunanze tenute il 5 maggio u.s. ed
il 21 giugno con., che sono approvati un-
za osservazioni.

Si procede quindi allo stabilimento
dell'ordine del giorno.

~ I Investimenti patrimoniali ~
a) Mutuo al Comune di Forchi
per l'assicurazione dei pensionati
comunali ~

Il Presidente riferisce che il
Comune di Forchi ha proposto di stipula-
re col nostro Istituto un contratto di
assicurazione collettiva "Genshite Vita

La S. Municipalità, a favore dei pensionati municipali che sono stati eliminati il servizio delle pensioni, ed ha chiesto in conseguenza all'Istituto stesso un mutuo con ipoteca al premio unico di assicurazione per tale collettiva.

Il Servizio Attuariale ha eseguito il relativo progetto e il premio unico per tale collettiva ammontante a circa Lire 4.500.109 con valore 1° luglio 1928, e salvo miglior conteggio in base agli atti stati richiesti.

Questa somma dovrebbe essere mutuatata dall'Istituto e ammortizzata dal Comune in rate annuali costanti di Lire 308.592, circa, pagabili in rate bimestrali anticipate di Lire 52.552 ciascuna per la durata di anni venticinque.

A garantire all'Istituto le dette 25 annuità di Lire 308.592 ciascuna, il Comune di Forth, secondo i pignori precedentemente tutti le sovrimposte fonchiarie comunali volte alla D. 150 dell'art. 100 del regolamento sul servizio del dazio consumo, la

con varazione venute affidate agli Agenti delle Imposte a norma degli art. 75 e 80 del Test. Univ., riguardante la Cassa Depositi e Posti, approvata con D. P. 2 gennaio 1913 n. 455.

Il gettito del dazio nell'ultimo triennio è stato accertato nella seguente somma:

Anno 1925	£. 1.649.622.62
„ 1926	„ 1.979.239.68
„ 1927	„ 2.603.668.45
	Totale	£. 6.226.530.75

medio del triennio	£. 2.075.510.25
tre quinti di tale medio	„ 1.245.306.15

A termini dell'art. 75 del citato L. 26. per la Cassa Depositi e Posti che in virtù del D. P. L. 19 Aprile 1913 e successive modifiche è stato esteso anche alle operazioni compiute da l'istituto, l'importo delle obbligazioni non deve eccedere i $\frac{3}{5}$ della media dell'introito dell'ultimo triennio e nel caso in esame l'importo delle obbligazioni corrispondente alla rata

annuale di ammortamento di £. 508.392
 e di molto in più ai $\frac{5}{100}$ di detto mutuo
 e cioè a £. 1.245.506.15-

L'art. 191 del T. U. n. febbraio 1915
 n. 148 " legge comunale e Provinciale,"
 modificato dal R. D. 50 dicembre 1915
 n. 2859 stabilisce che, salvo i casi previsti
 dalla legge, nessun mutuo può essere
 contratto e, gli interessi di esso ag-
 guintati a quelli dei debiti o mutui
 di qualunque natura precedentemen-
 te contratti, facciano guingere le
 somme da iscriverne in bilancio, per
 il servizio degli interessi, ad una
 cifra superiore al quarto delle
entrate ordinarie.

Nel caso in esame l'ammontare degli interessi passivi che gravano
 sul bilancio del comune di
 Forb, come risulta dal verbale
 del Podestà, è di £. 1.455.765.90
 alle quali aggiungendo l'ammontare
 degli interessi del 5,50% sul mutuo
 di £. 4.504.109 da stipularsi con
 l'Istituto, si ha £. 240.026, e cioè

la complessiva somma di $\text{L. } 1.695.791,90$
 che è inferiore a quella in sostanza
 del quanto delle entrate ordinarie
 accertate per il 1966 in $\text{L. } 9.502.576,07$,
 ossia a $\text{L. } 2.650.594,07$.

Il Presidente propone pertanto
 lo accoglimento della proposta del
 Comune di Forlì, anche perché si
 tratta di un mutuo concesso con un
 contratto di assicurazione collettiva,
 che arricchisce allo Istituto una
 speciale utile assicurativa.

Il Comitato,

Approva la relazione del Presidente,

Adhuc si suscitano al Consiglio
 di Amministrazione la proposta del Co-
 mune di Forlì, con parere favorevole
 alla concessione del mutuo per la
 durata di 15 anni, al raggio di interes-
 se del 5,50% annuo netto.

b) Mutuo ordinario al Co-
 mune di Forlì ~

Il Presidente riferisce che il Co-
 mune di Forlì, allo scopo di dare alla

colta un vigoroso impulso di attività e di rinnovamento mediante la istituzione di nuovi pubblici uffici, l'escursione graduale del piano regolatore, il miglioramento della viabilità, dell'igiene e dell'edilizia scolastica, ha predisposto un programma di opere pubbliche.

Per l'esecuzione di tale programma il Comune di Foch ha bisogno di contrarre un mutuo ed ha chiesto perciò all'Istituto un finanziamento di £ 12.000.000, al tasso d'interesse netto dal 6 al 6,50%, estinguibile in 25 anni -

L'erogazione del mutuo dovrebbe essere effettuata nel modo seguente:
 £ 2.000.000 appena il contratto avrà
 se il visto di esecutorietà da parte
 del Prefetto di Foch: la restante
 somma di £. 10.000.000 resterebbe
 presso l'Istituto per essere versata
 gradualmente al Comune
 in ragione di £ 5.000.000 durante
 l'esercizio 1949 e di £ 5.000.000 duran-
 te l'esercizio 1950.

A garantire all'Istituto le dette
 20 annualità di ammortamento costan-
 ti, posticipate di L. 985.777.70 in an-
 no, il detto comune adempie l'150
 obbligazioni bimestrali sul provento
 del dazio consumo, che verrebbe ac-
 coltate anche dall'Ente comunale.

Si osserva al riguardo che la media
 del gettito del dazio consumo nell'ulti-
 mo triennio è stata accertata in
 L. 2.075.510,25, di cui il 3/5 annuo lire
 L. 1.245.506,15; ma a termini dell'art.
 16 del Test. Unico per la Cassa Popo-
 lare e Pubblica, che, in virtù del
 D. P. L. 29 Aprile 1925 e successive
 modifiche, è stato esteso anche alle
 operazioni compiute dallo Istituto,
 l'importo delle obbligazioni non deve
 eccedere il 3/5 della media dell'intro-
 itto dell'ultimo triennio e nel caso
 in esame l'importo delle obbligazio-
 ni corrispondente alla rata annuale
 di ammortamento di L. 985.777,70
 è inferiore al 3/5 di detta media
 e cioè a L. 1.245.506,15. Prov. n. 100

me a garanzia dell'altro mutuo di lire
 L. 4.564.109, in la concessione del quale
 il benemerito Ferrarante ha fatto espresso
 pieno favorevole, dovremmo esse in carica
 te all'Istituto stesso subgraziosi per l'am-
 montare annuo di L. 508.392, in con-
 segue che per il presente mutuo non
 sarebbe disponibile il $\frac{3}{5}$ di interessi stabil
 la legge esecutori una differenza
 annua in meno di L. 46.853,67;
 me occorre osservare anche che il getti-
 to del dazio è in continuo aumento
 e che detta differenza potrebbe
 fin non essere in base ad ulti-
 mi accrescimenti.

Si osserva anche che in base
 all'art. 191 del C. U. 4 febbraio 1915
 n° 148 "Legge comunale e Provinciale",
 modificato dal D.P. 30 dicembre
 1915 n° 1159 "mutuo sui
 esse concesso sugli interessi di
 esse, aggiunti a quelli dei debiti pre-
 cedentemente contratti, facciano
 quinquag. le somme dei interessi
 in bilancio, per il servizio degli

interessi, ad una cifra superiore al quarto
delle entrate ordinarie".

"I beni possono procurarsi, invece
umanamente per l'assunzione diretta dei
pubblici servizi contrattando mutui con la
Banca Popolare e Rustica o con gli altri
Istituti autorizzati dalla Legge".

"Gli interessi di questi mutui non si
computano agli effetti della limitazione
stabilita dal primo comma del primum
art. 106."

L'ammontare degli interessi passivi, che gravano il bilancio del Comune di Fabri e di L. 1.455.765.90, alle quali aggiungendo £ 240.326. ammontare degli interessi del 5,50 sull'altro mutuo di L. 4564.109, richiesti allo Istituito mutuario, si ha la complessiva somma di £ 1.695.791.90, che è inferiore a quella risultante dal quarto delle entrate ordinarie accertate per il 1916 e cioè, £ 9.802.576.27: $\frac{1}{4} =$ £ 2.450.594.07 e cioè finché gli interessi del presente mutuo, contratto per l'assunzione diretta di pubblici servizi, non vanno computati.

agli effetti della suddetta limitazione.

Si osserva anche che la media del gettito del danico nell'ultimo triennio di L. 2.075.510.75 è largamente sufficiente ad estinguere le rate di ammortamento dei due mutui per la complessiva somma di circa L. 1.292.169.78 e che tale entrata è in continuo aumento, e perciò la differenza sopra indicata in meno rispetto ai $\frac{5}{5}$ della media dell'ultimo triennio, potrebbe per pure somparie. Del ogni modo, il Presidente osserva che nell'istituzione di mutuo si potrebbe esplicitamente stabilire che se nel 1950, anno in cui dovrebbe essere versata l'ultima rate di mutuo, sussistere ancora una qualsiasi differenza in meno tra l'ammontare complessivo delle rate annuali di ammortamento dei due suddetti mutui e i $\frac{5}{5}$ della media dell'ultimo triennio riflettente l'introito del danico consumato, il mutuo di L. 12.000.000 rimarrebbe risolto in modo che il suddetto rapporto verrebbe ad essere,

in ogni caso, osservato.

Il Comitato,

fuso atto delle comunicazioni e delle considerazioni del Presidente,

debbesi di presentarsi al Consiglio di Amministrazione, con parere favorevole, la proposta di concessione del mutuo richiesto dal Comune di Fochi, al saggio annuo di interesse del 6,75 netto, e con le condizioni indicate dal Presidente per quanto si riferisce al versamento dell'ultimo rateo del mutuo.

c) Anticipata restituzione di mutui concessi alla Società "Albergo di Prussia e delle Isole Britanniche", ~

Il Presidente ricorda che nell'agosto e nell'ottobre 1915, in seguito a deliberazione del C. d. Amministrazione per l'Amministrazione dello Istituto, furono concessi alla Società "Albergo di Prussia e delle Isole Britanniche", due mutui per complessive L. 1.000.000, garantiti con ipoteca su gli stabili di via del Batini.

no, attività ad allegro. Il saggio fu stabilito nella misura del 7% annuo e la durata dell'operazione in anni 20, con l'obbligo per la Società di restituire le somme in rate semestrali comprensive di capitale ed interessi. I crediti dello Istituto, alle date 6 febbraio e 14 aprile scorsi, ammontavano rispettivamente a L. 4.678.895,01 ed a L. 1.871.558,08.

La Società mutualiana, per poter disporre oggi liberamente delle sue proprietà per altre operazioni finanziarie, e per l'esecuzione di importanti lavori, avvalendosi del provvedimento che si fa con il suo consiglio d'amministrazione con D. Decreto legge del 23 gennaio 1918, ha chiesto che fosse restituita subito, in unica soluzione, le somme di cui è debitrice, con la rinuncia, da parte dello Istituto ad una clausola dei suoi contratti di mutuo secondo la quale la anticipata restituzione non potrebbe avvenire se non dopo trascorsi cinque anni dall'inizio delle operazioni e detto

la concessione allo Istituto mutuante
 di un premio pari ad una annualità
 di interessi - Il Presidente fa notare
 che la restituzione anticipata delle
 somme mutuate non importa alcun
 danno agli interessi dello Istituto; e che
 si tratta di agevolare una Società del
 Belgio la quale si propone di dare
 impulso con la sua attività a nuove
 opere edilizie, ciò che corrisponde alle
 direttive del governo Nazionale - Gioc-
 ca poi che la clausola sopra menzionata è
 stata modificata nei contratti di mutuo
 posteriormente stipulati dallo Istituto, in
 base ad una deliberazione di massima
 del Consiglio di Amministrazione, il
 quale ha ravvertito le opportunità che,
 per il caso di anticipata restituzione, si
 converrà la concessione di un premio
 allo Istituto per una somma non pre-
 stabilita, ma da determinarsi all'atto
 stesso della restituzione, tenendo conto
 delle condizioni del mercato. E poi che
 la Società "L'Urgo di Gussis", è obbligata
 a corrispondere un premio di £ 100.000,

che sembra conveniente, finché alquanto inferiore allo importo di una annuità di interessi, il Presidente propone che questa offerta sia accettata, e che sia concesso alle mutuatario di restituire le somme di cui è debitore, finché non sia trascorso il quinquennio -

Il benemerito,

richiede la relazione del Presidente, debba di presentarsi la sua proposta al Consiglio di Amministrazione, con favore favorevole -

a) Restituzione parziale del mutuo Bellucci, e conseguente riduzione di ipoteca -

Il Presidente ricorda che, con atto del 6 novembre 1915 il nostro Istituto concessa in mutuo la somma di L. 570.000 ai Sigg. Luigi Bellucci e Luisa Mecum Bellucci, i quali dettero in garanzia l'ipoteca di primo grado su un villetto signorile, su un'area adiacente e su un altro piccolo fabbricato di cui è di proprietà del Sig. Luigi Bellucci in

titoli vecchi su un'altra fabbricato di proprietà della Sig.ora, pure in titoli, in piazza XX Settembre -

Il saggio di interesse venne stabilito sulla misura del 7.25% annuo, mentre la restituzione doveva avvenire entro 20 anni in rate costanti comprensive di capitale e interessi -

I Sigg. Bellucci pro hanno incontrato difficoltà ad eseguire i pagamenti delle rate suddette, e, trovandosi anch'essi nei pagamenti stessi, per far terminare alla loro condizione pecuniaria, hanno deciso di vendere il vilino, che venne acquistato dalla Sign. Gioia Mahana per il prezzo di £. 550.000; la somma di £. 500.000 sull'importo suddetto venne versata all'Istituto, il quale avrebbe consentito la cancellazione sulla ipoteca del vilino stesso, mentre le restanti £. 50.000 sarebbero andati Bellucci per chimici e altre passività -

In tal modo l'Istituto potette ottenere la restituzione di parte notevole del suo credito; il restante capitale venne

di lire a complessive £ 918.948.54 interamente
 garantite con ipoteca sulla casa in piazza XI
 Settembre, a suo tempo valutata dai tecnici
 dell'Istituto L. 530.000 e sulle altre piccole
 proprietà adiacenti al vicinio; l'Istituto
 poi ove continuasse l'istruttoria di ma-
 tuatan potrebbe acquistare tali propie-
 tà, facendo visura con ogni rapporto con
 i Sigg. Bellucci -

Il Presidente propone pertanto che
 sia accettato, da parte dei Signori Bellu-
 ci, il versamento della somma di
 £ 500.000 a diminuzione del loro debi-
 to, consentendo la parziale accettazio-
 ne della ipoteca, salvo trattare e con-
 venire, ove se ne presentasse l'opportunità,
 le clausole, le modalità ed il prezzo
 di acquisto delle residue proprietà Bel-
 lucci, stipulando anche il patto di
 rinuncia a favore dei rimborsati -

Il Comitato,

Obbedisce la relazione del Presidente,

che l'ha presentata alla sua proposta
 al Consiglio di Amministrazione, con
 parere favorevole -

e) Acquisto di uno stabile a Roma, in via Gregoriana ~

Il Presidente riferisce che il Marchese Fumasoni Biondi, il quale ha relazioni di affari con l'Istituto per mutui accordati a Società a lui facenti capo, per riordinare il suo patrimonio, ha chiesto di vendere all'Istituto stesso il palazzo di sua proprietà in Roma, Via Gregoriana, no. 41-

Detto fabbricato, di carattere signorile, è composto di un piano terreno e quattro piani superiori, di cui l'ultimo sopra il cornicione-

L'area totale ascende a circa mq. 460, quella coperta a circa mq. 435, la cubatura totale raggiunge i mq. 10.100-

L'immobile in parola è stato valutato dalla stima eseguita recentemente dall'Ing. Gino Cipriani, Direttore dell'Istituto Nazionale Fumasoni Biondi, con i consueti criteri di rigida prudenza, a 3.600.000 circa. Altri periti, fra cui l'Ing. Vincenzo Borghetti Ingegnere Capo dell'Ufficio

fin Patrimonio dello Stato, e l'ing. Ugo Zennaro consulente
 tecnico della Real Casa, a causa dei
 fattori speciali e peculiari dell'immobiliare,
 quali la sua esposizione particolarmente felice
 stata le riviste di altera degli edifici frontali, lo
 speciale carattere della strada e la
 assoluta assenza di aree commerciali
 che su Via Gregoriana hanno
 valutato l'immobile stesso L. 4.225.000
 e L. 4.240.000 rispettivamente. Tali
 cifre possono essere confermate
 dall'esame dell'immobile dal
 lato del reddito, tenendo conto non
 dell'affitto in corso al piano primo
 (L. 51.500 annue) e delle disponibilità
 dei minimi altri piani,
 nonché della presenza che fra essi
 possono avere gli stranieri.

In proposito, è considerato che ancora
 non sono state concluse col proprietario
 le trattative circa il prezzo,
 il Presidente propone che sia autorizzato
 alla definizione dello acquisto

dello immobile di cui si tratta per il
prezzo di £ 5.000.000 -

Il Senato,
Volete le comunicazioni del Presidente,
debbono di presentarsi al Consi-
glio di Amministrazione la sua
proposta con parere favorevole.

f) Acquisto di immobile
per gli Uffici della Agenzia
Generale di Catanzaro ~

Il Presidente riferisce che l'Agente
Generale di Catanzaro, Cav. Paolo
Lauria, ha fatto presente che nel prossimo
mese di settembre dovrà lasciare
i locali attualmente affittati per gli
Uffici dell'Agenzia Generale, locali
che mentre sono indispensabili sono d'al-
tra parte già stati affittati ad al-
tri inquilini -

Ha fortissimamente esposto alloggi
esistente in quella città e con fermato
anche da funzionari ispettori di
questa Direzione Generale non consen-
te al Cav. Lauria di trovare altro

Leale sicura e adatta allo sviluppo
del suo lavoro.

A risolvere la situazione si
presentata la possibilità di acqui-
stare parte di una palazzina di
nuova costruzione composta di
due piani oltre il piano terreno
abitato a negozi.

La palazzina di cui tratta-
si sorge nella località più centra-
le di Batangero e precisamente
sulla Piazza Indipendenza,
località suscettibile di sempre
maggiore valorizzazione.

Dallo vendita saranno
esclusi i negozi per modo che
l'acquisto dovrebbe limitarsi a
solt. due piani composti di due
appartamenti di otto ambienti
ciascuno.

Il prezzo richiesto, è di
L. 360.000.

Il Comitato tecnico, sulla
base di una relazione fatta
da un Ingegnere locale apposita

mente incaricato ha espresso il parere che l'acquisto possa farsi per non oltre £. 150.000.

Il proprietario per risponderlo la sua richiesta ha fatto sapere che non è disposto a vendere per meno di £. 310.000.

Rata la situazione generale dell'Agenzia di Batavia sembra che l'operazione della stessa compagnia non soltanto agli effetti finanziari dell'investimento di capitale, ma altresì dal punto di vista della necessità in cui si trova l'Agenzia di sistemare i propri Affari.

Il Comitato,
preso atto della relazione del Presidente,

debb'essere di proporre al Consiglio d'Amministrazione che sia autorizzato l'acquisto dello immobile al prezzo più conveniente che sarà possibile ottenere entro il limite di £. 310.000.

g) Sincolo della cauzione
dello Ingegnere Ugo Gerra ~

Udate le comunicazioni del Presidente,
Si ricorda che con contratto 8 novem-
bre 1914 fu aggiudicata allo Ingegnere
Ugo Gerra la esecuzione delle impianti
di riscaldamento nel palazzo nuova
Sede dello Istituto;

Puro atto della relazione e del
certificato di collaudo della apposita
Commissione, la quale, esaminati
i lavori e la fornitura per il detto
impianto, ne ha riscontrata la
esecuzione e perfetta regolarità d'arte
ed in conformità delle prescrizioni
contrattuali;

Il Comitato delibera di proporre
al Consiglio di Amministrazione la
sancita e la restituzione della cauzione
di £ 50.500, prestata dall'Ingegnere
Ugo Gerra a garanzia della esecuzi-
one dei fatti contrattuali, e consistente
in quattro titoli al portatore
del consolidato 5%.

h) Quietanza e cancellazione di ipoteca ~

Il Presidente ricorda che, con istruzione 12 aprile 1925, la Signora Stefania Annunziata, sua sorella cognata «La Misera», si obbligò a pagare allo Istituto d. L. 11.571, 25 in sistema delle ammortamenti semplice. Tale somma è stata ora interamente versata, e conviene quindi rilasciare quietanza, consentendo la cancellazione della ipoteca di garanzia.

Il Comitato

Uolito la relazione del Direttore Generale, autorizza lo stesso Direttore Generale, o chi per lui:

- 1° a rilasciare alla Signora Stefania Annunziata quietanza finale per la somma capitale di L. 12.751,25;
- 2° a consentire che il conservatore delle Ipoteche di Roma provvenga, senza alcuna sua responsabilità, alla cancellazione, limitatamente all'adempimento di tenere posto in Roma sul Colle Montecitorio, situato in

catasto alla mappa 51 ut n. 342/1 del
 quale fa parte, venduto alla Signora
 Annunziata Stefanini in Saffelli del
 la Sopratra Sottoria "La Minerva",
 con l'istrumento in data 12 aprile
 1915 per Notaio Alessandro Tenuti, del
 l'annotamento in data 18 luglio 1917
 reg. gen. rd. 145 n. 12982 e reg. annot.
 vol. 97 numero 1175, eseguito in mar-
 gine alla iscrizione ipotecaria del
 21 luglio 1910 vol. 1572 art. 1521 di fo-
 rmatore, per la ripartizione fra i soci
 associati degli stabili della Società
 Sopratra "La Minerva", accollatori
 delle quote del mutuo garantito dalla
 ipoteca medesima; e ciò in esecuzione
 dell'atto di deliberazione di consenso
 da parte dell'Istituto Nazionale delle
 Assicurazioni in data 18 maggio 1917
 per detto Notaio Alessandro Tenuti;
 3° e rilasciare qualsiasi altra dichiara-
 zione che fosse necessaria per l'esecuzio-
 ne della presente deliberazione

i) Quietanza per estinzione anticipata di mutuo ~

Il Presidente ricorda che il Prof. Soc. Comm. Alessandro Tessella, quale socio della cooperativa "Igrea", con sede in Roma, in forza dell'atto 13 dicembre 1913, ottenne l'assegnazione in proprietà del vilino con annesso giardino posto in Via Clitunno n. 36, obbligandosi a pagare il prezzo in parte alla cooperativa stessa ed in parte alla Cassa Pensioni di Torino che aveva concesso i fondi per la costruzione.

Per la parte del credito mutuato con la Cassa Pensioni di Torino, con l'atto précitato, venne individuata la somma di L. 52.000, che il suddetto Sig. Comm. Prof. Tessella si obbligò di pagare in un trentennio, in rate trimestrali comprensive del capitale ed interessi; ed in garanzia del mutuo, fu iscritta presso la Conservatoria delle Ipoteche di Roma, ipoteca in data 4 febbraio 1914 al Reg. Gen. Vol. 470 n. 910 e al Reg. Gen. Vol. 1652 n. 180, per la somma di

£ 61.914, di cui £ 52.000 per capitale e
£ 9.914 per accessori.

Alla Cassa Pensioni di Torino suddetta,
per, per legge, l'Istituto Nazionale delle
Assicurazioni il quale si surroga nella
ipoteca sopra menzionata, come da annuo-
mento esposto addì 19 gennaio 1916
al Reg. Gen. Vol. 5068: 388 e Reg. Ann.
Vol. 84 n° 115.

Il mutuatario che, in data 7 gen-
naio 1922, valendosi della facoltà sta-
bita con l'atto di mutuo, ebbe già
a versare all'Istituto la somma di
£ 26.000, a parziale anticipata estin-
zione del mutuo originario, ha ora
intieramente estinto il residuo zero
debito.

Si conviene pertanto di lasciare regolare
atto di quietanza definitiva e dichiara-
zione di consenso per la cancellazio-
ne della relativa ipoteca iscritta alla
Conservatoria di Torino e del succe-
guente annuamento di surroga a
favore dell'Istituto Nazionale delle
assicurazioni:

Il Comitato,

Uchta la relazione del Direttore Generale lo autorizza a rilasciare al Sig. Prof. Emme Alessandro Tessella quietanza per la somma integrale del mutuo in L. 52.000 e dichiarazione di consenso alla cancellazione della ipoteca di garanzia iscritta col di 4 febbraio 1914 Reg. Im. Vol. 440 N° 910 e Reg. Form. Vol. 1652 N° 180 e dell'annuitamento di cui sumoga esiguito addi 19 gennaio 1916 Reg. Im. Vol. 506 N° 388 e Reg. Ann. Vol. 84 N° 115, sollevando il Conservatore delle Ipoteche di Genova da qualunque responsabilità al riguardo: autorizza pure lo stesso Direttore Generale a rilasciare qualsiasi altra dichiarazione necessaria per l'esecuzione della presente deliberazione.

~ II Organizzazione ~

Dimissioni dello Agente Generale di Pisa ~

Uchta le comunicazioni del Presidente circa le dimissioni rassegnate

per ragioni personali il 25 maggio u. s. del
 Mag. Houston Supic, agente generale a
 Pisa fino dal 1917;

È noto che a ragione temporanea-
 mente l'agenzia è stata sostituita un fun-
 zionario della Direzione generale in at-
 tesa che si possa trovare un elemento
 adatto per sostituire il Mag. Supic.

Il Comitato delibera di proporre al
 Consiglio di Amministrazione che siano
 accettate le dimissioni del Mag. Supic,
 con effetto dal 1° giugno 1928, rinun-
 ciandosi da parte dello Istituto, quanto
 al desiderio espresso dal Mag. Supic stesso,
 di tre mesi di preavviso che sarà fatto
 richiesta dal Capitolo di appalto.

~ III Personale ~

a) corrispondenza di una dop-
 pia mensilità di stipendio ~

Uolte le comunicazioni del Pu-
 sidente Direzione generale;

Il Comitato delibera di presentare
 al Consiglio di Amministrazione, con
 favore favorevole, la proposta di coniz/ou

stare al personale, per la fine del mese di giugno, a sensi dell'articolo 7 del Regolamento interno, una doppia mensilità di stipendio, con le seguenti norme:

1) Impiegati di ruolo:

a) esclusione dal beneficio per coloro che sono stati assunti in servizio dopo il 31 dicembre 1927;

b) esclusione per coloro che sono stati puniti con la sospensione o che siano classificati come "cattivi";

c) riduzione del beneficio ai $\frac{3}{4}$ per coloro che siano classificati "mediocri", o che siano stati puniti con la censura o che siano rimasti assenti per più di un mese (esclusa la malattia) ed ai $\frac{4}{5}$ per coloro che siano stati puniti con la sospensione; nella ipotesi che la censura o la sospensione inflitte per ritardo nel presentarsi in ufficio non abbiano effetto per gli impiegati che dalla data della punizione non abbiano più dato motivo a richiami per tale mancanza;

d) riduzione del beneficio a dodicesimi in relazione ai mesi di servizio prestati, per coloro che sono stati assunti

h) dal 1° luglio al 31 dicembre 1917, e per coloro che sono rimasti assenti per servizio militare;

e) applicazione cumulativa delle riduzioni, ritenuto inteso che la riduzione dovuta a classifica assorbirà quella dovuta a punizione.

f) estensione del provvedimento al personale dell'Armeda per le p. s. e. s. di cui sono combattenti, portando a carico del Tesoro dello Stato il relativo onere;

2) Impiegati in prova e aiutanti applicati ~

estensione del beneficio, con gli stessi contenuti adottati per gli impiegati di ruolo, agli impiegati in prova ed aiutanti applicati, con stessa Direzione generale come della Armada per le p. s. e. s. di cui sono combattenti;

3) Personale subalterno ~

estensione del beneficio al personale subalterno, di ruolo ed avventizio, in applicazione dell'art. 64 del Regolamento Interino, nei limiti indicati per gli impiegati.

b) Gratificazione di bilancio ~

Usite le comunicazioni del Presidente
 e Direttore generale,

Si ricorda che, oltre la stipetta mensilità di stipendio, negli anni passati in occasione della chiusura del bilancio, è stata stanziata sempre una somma da distribuire a titolo di speciale gratificazione ai funzionari più distinti per assiduità ed interessamento al lavoro;

Si ritenuto che nell'esercizio 1927 l'attività degli Uffici non è stata inferiore a quella degli esercizi precedenti, ed il personale nella grande maggioranza ha sempre corrisposto lodevolmente alle esigenze ed alle aspettative dell'Amministrazione;

Si ricorda che nel decorso anno fu erogata la somma complessiva di lire L. 525.000 e tenuto conto del cresciuto numero degli impiegati di ruolo,

Il Comitato del Tesoro si presenta al Consiglio di Amministrazione, con parere favorevole, la proposta del Presidente che sia stanziata quest'anno, per le quote

ificazioni, la somma di £ 550.000, da distri-
buire secondo i criteri che la Direzione gene-
rale ritenga più opportuni; nella misura che
analogo provvedimento sarà adottato per gli
impiegati dell'Armata delle Pomezie per
boni fattenti, portando l'onere relativo a
carico del Tesoro dello Stato.

c) Promozione dello Ispettore
Compartimentale Cav. Esavio
Albanese ~

Utile le comunicazioni del Presi-
dente Direttore Generale;

Ricordati i precedenti di carriera
del Cav. Esavio Albanese, assunto come
Ispettore aggiunto nel febbraio 1915, ed at-
tualmente Ispettore Compartimentale
di 1^a classe;

Considerato che egli ha sempre
assolto il suo compito con sempre
attività e con piena soddisfazione
dei suoi superiori;

Il Comitato delibera di presentare
al Consiglio di Amministrazione
con parere favorevole la proposta del

Presidente Direttore Generale che il
 Signor Albana sia promosso Ispettore
 Superiore con effetto dal 1° luglio p. r.

d) Promozione del Capo Ufficio
 Avv. Leoni ~

Uolte le comunicazioni del Presidente
 Direttore Generale;

È ricordato che l'Avv. Silvio Leoni,
 assunto come avventizio nel novembre 1919
 fu sistemato in ruolo come applicato di
 1° classe dal 1° aprile 1922; ed in
 seguito a concorso per esami fu promosso
 segretario di 1° grado il 1° gennaio 1925, quindi capo
 reparto dal 1° settembre dello stesso anno,
 e Capo Ufficio dal 1° gennaio 1926;

considerato che con l'applicazione
 del nuovo Regolamento Interno all'Avv.
 Leoni fu conferito il grado di Capo Uff.
 di 1° classe, e con effetto dal
 1° gennaio 1925 gli fu affidata la
 reggenza del Servizio Organizzazione;

È ritenuto che egli ha sempre assolto
 le sue mansioni con piena soddisfazione
 della Direzione Generale;

nella sua ultima qualità si reggente
il Servizio Organizzativo ha dimostrato
di possedere non comuni qualità obbltve;

Il Comitato eletto si presenta al
Consiglio di Amministrazione con favore
favorevole la proposta del Presidente
Direttore Generale che l'avv. Livio Leon-
zio promosso Capo Ufficio di 1^a classe
con effetto dal 1^o luglio p. r.

e) Nomina di uno Ispettore
Capo Superiore ad honorem ~

Uolite le comunicazioni del Pre-
sidente Direttore Generale;

Ricordato che nel luglio del decorso
anno il Consiglio di Amministrazione,
preso atto che col 2 settembre dell'anno
stesso lo Ispettore Superiore Comm. Ing.
Francesco Antonio Marazzani sarebbe
passato a riposo per raggiunti limiti
di età, deliberava di stipulare con lui
un contratto d'impiego della durata
di un anno, conformandogli l'incarico
di reggere l'Agenzia Generale di Roma
fino a chiusura delle esercizi in corso;

È ritenuto che il Comm. Antini Marazzani ha assolto il compito con piena soddisfazione della Direzione Generale, confermando le qualità dimostrate durante la lunga reggenza dell'Agenzia Generale di Napoli, e con saggezza amministrativa e perizia nella produzione;

Il Comitato delibera di presentare al Consiglio di Amministrazione con parere favorevole la proposta del Direttore Generale di conferire al Comm. Antini Marazzani, in riconoscimento delle sue benemerite, la qualifica di Ispettore Capo Superiore ad honorem esente ogni funzione di carica.

f) Aumenti quadriennali di stipendio anticipati -

Uolte le comunicazioni del Presidente Direttore Generale;

È constatato che nei scorsi esercizi furono concessi a numerosi funzionari, del grado di applicato a quello di capo Ufficio, aumenti quadriennali anticipati di stipendio; e tale concessione è stata di recente estesa ai capi Ufficio.

intendersi privato di diritto;

Il Comitato debba di presentare al Consiglio di Amministrazione con parere favorevole la proposta del Presidente Direttore Generale che il Mangiamani sia confermato in servizio oltre la data prefissa, con la stipulazione di un nuovo contratto d'impiego della durata di un anno a sensi del 2° capoverso del citato art. 41 del Regolamento interno.

h) Dimissioni d'ufficio della applicata Sig. na Donzelli Angela ~

Uolte le comunicazioni del Presidente Direttore Generale;

Considerato che la signorina Donzelli Angela, in servizio presso l'Istituto fin dal 1913, il 15 settembre 1914 l'abbandonò l'ufficio perche ammalata, e dopo aver subite varie visite mediche ed aver ottenute varie proroghe di permesso per malattia, il 15 novembre, in seguito a sua domanda, fu visitata dal capo della Consulenza medica dello Istituto, Prof. M. M. M., il quale dichiarò che essa aveva bisogno di altri sei mesi di riposo e di cura; ed essa fu potersi curare convenientemente, si riceve

a Palermo presso sui parenti;

che al termine del permesso, non essendoci la signorina Ponzelli ripresentata in ufficio, ni avendo dato notizie di sé, fu dato incarico di recarla al Costa Inza, fiduciario dello Istituto a Palermo, il quale, con lettera del 29 maggio, comunicò che la signorina Ponzelli, da qualche giorno aveva fatto ritorno a Roma;

che la Direzione Generale provvede allora, con notificazione scritta, ad avvertire la signorina Ponzelli che, essendo fin dal 25 maggio scaduto il termine di permesso accordatole in seguito a visita medica, la sua assenza era considerata arbitraria, e che qualora essa non avesse ripreso servizio il mattino dell'8 corrente, sarebbe stata dichiarata dimissionaria a termini dell'articolo 48 del Regolamento interno;

Interimato che, non avendo la signorina Ponzelli risposto a tale notificazione, ed essendosi invece presentata in Direzione il fatto di lei fu dichiarato che essa si era ricoverata in un Monastero, essa deve essere dichiarata dimissionaria d'ufficio, e

che si fau al citato art. 45 del Regolamento interno non se spetta alcuna indennità;

Finito conto, tuttavia, del lungo e buon servizio prestato dalla Signorina Penzelli;

Il Comitato debbensì presentare al Consiglio di Amministrazione, con parere favorevole, la proposta del Presidente Direttore Generale di concedere alla Signorina Penzelli, per obbligatorietà di servizio, a titolo di speciale elargizione di buonuscita, la somma di L. 2019, pari a due mensilità di retribuzione lorda.

i) Concessione di aspettativa per matrimonio a due applicate ~

Uchite le comunicazioni del Presidente Direttore Generale;

Considerato che le applicate signorine Elena Bucchi e Marcella Minardi dovranno contrarre matrimonio;

Il Comitato debbensì presentare al Consiglio di Amministrazione con

Sono favorevole la proposta del Presidente
 Direttore Generale che alle puolette sue
 signorine sia concesso un periodo di affet-
 tativa per ragioni di famiglia, della
 durata di sei mesi, sicuramente retrospet-
 tivamente dall'8 luglio prossimo per la
 prima e dal 10 luglio per la seconda;
 e che sia loro corrisposta la indennità
 prevista dagli art. 42 e 46 del Ri-
 golamento interno qualora entro il
 periodo indicato esse potino be aver
 nuto matrimonio, con la prescrizio-
 ne del certificato dello Stato civile

1) Prorogativa di congedo stra-
 ordinario ~

Volte le comunicazioni del Pre-
 sidente Direttore Generale;

Può atto che l'ingegnere Sp.
 Federico Alessandri, dovendo recarsi al
 paese nativo per assistere e sistemare
 la divisione del patrimonio di fa-
 miglia, ha chiesto un mese di
 congedo straordinario a sensi dell'art. 24
 del Regolamento interno;

Il Comitato delibera di ratificare il provvedimento col quale la Direzione Generale, col parere favorevole della Commissione consultiva del personale, ha assodato tale richiesta.

IV Varie ~

a) Trattamento di quiescenza dei Consulenti medici ~

Il Presidente espone quanto segue:

I Consulenti medici, che fin non essendo impiegati di ruolo, hanno fin'ora similmente presso l'Istituto e godono di un assegno fisso, non hanno avuto finora nessun trattamento di quiescenza.

Sembra ora equo provvedere anche da questo lato alla sistemazione dei Consulenti, valorosi tecnici la cui opera in favore della selezione dei rischi dell'Istituto merita di essere valorizzata.

Si propone che a favore di ciascuno di essi sia stipulata una polizza nella forma Miste per un capitale di L. 100.000, con effetto alla data di entrata in servizio e scadenza

al compimento dei 65 anni di età. Il premio annuo sarebbe attribuito per $\frac{2}{5}$ all'Istituto e per $\frac{3}{5}$ all'assicurato.

Data l'anzianità ormai raggiunta dai Consulenti in funzione, si propone che venga effettuato il ricatto degli anni passati, al versamento della misura maturata, per la sola parte a carico dell'Istituto, lasciando in facoltà del Consulente di ricattare o meno la parte a proprio carico. Per i Consulenti che non potessero versare la quota di misura a loro carico si emetterebbe la polizza per un capitale pari a Lire 60.000, più la somma assicurata a partire da oggi con la quota di premio a carico dell'Istituto.

Il Comitato del A.S. di presenta le proposte al Consiglio di Amministrazione con favorevole

b) Fornitura di oggetti di propaganda e di targhe insegna ~

Il Presidente ricorda che il Signor

re Generali furono ogni anno dotate
 di oggetti di rustame da distribuirsi al
 pubblico a scopo di propaganda, e cioè
 di calendari, di agendine tascabili, di
 agendine per famiglie, etc. Come stabilito
 fin d'ora si si debbano in due anni far
 le principali ditte specializzate, tenendo
 presente che la spesa complessiva sostenuta
 all'uso nel 1925 sommo a L. 475.494,75.

Aggiunge che nell'agosto 1927 furono commesse
 alla Pitts & Anshie & Sampson
 n. 500 targhe-insegna per Agenzie Locali
 che le 500 targhe sono esaurite e che,
 per continuo aumento delle Agenzie
 Locali, pervengono frequenti richieste da
 parte delle Agenzie Generali, sarebbe
 opportuno provvedere ad una nuova forniture
 di altre 500 targhe, che potrebbe essere
 affidata alla stessa Pitts & Anshie,
 la quale eseguirà la fornitura pu-
 cedente con pieno soddisfacimento alla
 Direzione Generale. La spesa per
 tutto aggirarsi sulle complessive L. 7.000.

Il Comitato,

Uolte le comunicazioni del

Presidente,

deh'tra di proporre al Consiglio di Amministrazione che siano autorizzate:

- a) la spesa necessaria per la corrente fornitura di oggetti - reclami (tenute presente quella di Lit. 475.494,75 fatta per lo scorso anno) alle quali sarà provveduto mediante gare da indarsi per le principali ditte specializzate;
- b) la spesa corrente per la fornitura di altri 500 lampi - in ogni caso, simili a quelle provvedute nello scorso anno, da affidarsi alla Ditta De Ambris di Sampierdarena.

Depo di ciò il Presidente togli le scritte.

Il Presidente

Il Consigliere Segretario *CAH*
La Rosmini